

PREFAZIONE

Da molto tempo si avvertiva la necessità di un libro come *L'arpa moderna* dell'ammirevole artista Lucia Bova. Sebbene la bibliografia sull'arpa sia molto ampia, mancava una visione d'insieme – storica e tecnica – che giungesse sino al più rigoroso presente. Inoltre questo libro risponde in parte – il che non diminuisce minimamente la sua importanza – al vuoto costituito dall'assenza di un trattato generale di orchestrazione in grado di compiere l'inverosimile prodezza di ordinare e riassumere l'ingente contributo della musica degli ultimi 50-60 anni in campo strumentale. Esiste già una bibliografia eccellente su un certo numero di strumenti solisti, il che rappresenta un buon passo in avanti. E ora viene ad aggiungersi questo grande trattato sull'arpa, di una minuziosità e di una chiarezza tali da renderlo presto imprescindibile.

“Necessario”, ho affermato. E lo ribadisco, non solo perché facilita lo studio del meccanismo e del funzionamento dello strumento (con le sue peripezie storiche), ma anche perché stimola l'immaginazione creatrice presentando, riunite e ordinate, le innumerevoli possibilità che l'arpa offre. E dunque, cosa ancor più interessante, ci permette di approfondirne la conoscenza.

A mio parere l'arpa è forse uno degli strumenti più versatili che l'uomo abbia mai inventato. Questa versatilità – flessibilità – proviene, paradossalmente, da ciò che vi è di primigenio nel suo meccanismo originale: una corda pizzicata da un dito. Questa apparente semplicità nasconde una prodigiosa capacità di stimolo per l'immaginazione del musicista: il contatto delle nostre mani con una corda è una porta aperta sia sulla musica sia sulla scienza. La lunghissima storia di questo contatto – meglio sarebbe dire “incontro” – e le sue vertiginose vicissitudini (e, certamente, il suo imprevedibile futuro, non dimentichiamolo) sono narrate da Lucia Bova nei dettagli, con conoscenza e, permettetemi la parola, con amore. Il suo testo ha quasi il sapore di un libro di avventure, la qual cosa, inutile dirlo, non diminuisce di una virgola il suo rigore professionale. Personalmente confesso che è possibilissimo che questo libro diventi per me un testo di riferimento e, senz'altro, un compagno frequente e amabile sul mio tavolo di lavoro.

Ringrazio calorosamente Lucia Bova per averci offerto questo frutto di tanti anni di sforzo, di studio, di dedizione e di entusiasmo nei confronti di uno strumento che è stato ed è un veicolo privilegiato della musica dalla più remota antichità sino al presente più sperimentale. La storia dell'arpa e la sua evoluzione tracciano un meraviglioso arcobaleno che, come quello che ci offre la pioggia, non ci consente di vedere né il suo principio né la sua fine.

Luis de Pablo
Madrid, marzo 2008